



RASSEGNA STAMPA

13 novembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

13/11/2018 Il Giornale di Vicenza Un piccolo invaso per contenere le acque piovane	4
13/11/2018 Il Gazzettino - Venezia Riqualificazione dei fiumi Premio ad Acque risorgive	5
13/11/2018 Il Gazzettino - Venezia Parco golenale, 20 giorni per liberarlo dal fango	6
13/11/2018 Il Gazzettino - Venezia Nove bacini ancora da finanziare	7
13/11/2018 Il Gazzettino - Venezia Montagna, un miliardo per gli invasi	8
13/11/2018 Il Gazzettino - Rovigo Isola di detriti sotto il ponte del Po	9
13/11/2018 La voce di Rovigo Il comune ricorda il 1951 in memoria dell ' alluvione	11
13/11/2018 La Nuova Venezia Sicurezza idraulica a Mira interventi su 15 sottopassi	12
13/11/2018 Il Gazzettino - Treviso Maltempo, ecco la scuola per difendere il territorio	13

ANBI VENETO.

9 articoli

SANTORSO. Accordo col Consorzio di **bonifica**

Un piccolo invaso per contenere le acque piovane

Il progetto da 2,1 milioni di euro interessa quattro aziende agricole

La salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici passa per le buone pratiche delle comunità locali: Santorso e Marano vicentino danno il via agli interventi del progetto europeo "Life- Beware".

La creazione di un piccolo bacino invaso per la gestione dell'acqua nei terreni di quattro aziende agricole del territorio e la diffusione di sistemi sostenibili di drenaggio urbano nei Comuni aderenti all'iniziativa, saranno solo alcuni degli interventi che, da quest'anno fino al 2022, coinvolgeranno le municipalità di Santorso, Marano con il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, il dipartimento Territorio e sistemi agro-forestali dell'università di Padova, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, Veneto Agricoltura e "Alda" associazione europea per la democrazia locale, nella realizzazione del progetto "Beware".

«"Beware" ha un costo di 2 milioni e 103 mila euro ed è cofinanziato dal programma "Life" dell'Unione Europea», spiegano Franco Balzi, sindaco di Santorso e Marco Guzzonato collega di Marano. L'intento è elaborare interventi di carattere tecnico e sociale per migliorare la sicurezza e la resilienza idraulica del territorio affrontando così le conseguenze dei cambiamenti climatici in modo efficace e favorendo l'azione dei cittadini». «La strategia», spiega Antonio De Martin, project manager, prevede una parte tecnica per



La presentazione del progetto. S.P.

cui saranno realizzati sistemi sostenibili di drenaggio urbano a Santorso e Marano, l'introduzione di regolamenti locali ed interventi, nelle aziende agricole del territorio, per una corretta gestione delle risorse idriche. Questi saranno affiancati da conferenze, percorsi guidati, l'apertura di uno sportello informativo e di un gruppo di acquisto per aumentare nei cittadini la consapevolezza delle buone pratiche da attuare per migliorare l'ambiente». «Gli agricoltori saranno coinvolti nella creazione di piccoli interventi diffusi per la gestione del ciclo dell'acqua: manutenzione o realizzazione di invasi o sistemi di irrigazione a goccia», concludono Loris Agostinetti di Veneto Agricoltura, Silvio Parise del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta e Vincenzo D'Agostino dell'università di Padova. Cittadini e professionisti dell'edilizia, invece, impareranno e promuoveranno buone pratiche per la gestione dell'acqua». • S.P.

© F. RIZZO / INCHIESTA



Riqualficazione dei fiumi Premio ad Acque risorgive

AMBIENTE

MESTRE Gli interventi di riqualficazione ambientale lungo il reticolo idrografico del bacino scolante nella laguna di Venezia fruttano un riconoscimento nazionale al consorzio Acque Risorgive. Si tratta del premio italiano istituito dal Cirf per il miglior intervento di riqualficazione fluviale assegnato, ex aequo, ad Acque Risorgive e alla Protezione civile della Provincia di Bolzano. «Il consorzio Acque Risorgive - ha affermato, soddisfatto, il presidente del consorzio Francesco Cazzaro - è impegnato già dagli anni '90 nella gestione del reticolo idrografico di competenza secondo approcci e metodi che cercano di coniugare esigenze idrauliche ed ambientali. Il fine di salvaguardare la Laguna di Venezia è stato per noi stimolo e opportunità per sperimentare e consolidare l'approccio della riqualficazione fluviale ove le condizioni locali ci hanno consentito di applicarlo. Questo riconoscimento rende merito della bontà del nostro

lavoro e costituisce motivo di conferma del nostro impegno per una gestione sostenibile dei corsi d'acqua». Per il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio, «è stato fondamentale il ruolo della Regione Veneto attraverso il Piano Direttore 2000, strumento di pianificazione per la tutela della laguna di Venezia, che ha consentito l'avvio di questo processo di riqualficazione, il quale ha portato tra l'altro a un cambiamento di mentalità nell'attività manutentiva e gestionale. Cambiamento - ha aggiunto - riconosciutoci l'anno scorso attraverso il Premio per lo sviluppo sostenibile ed oggi con questo premio del Centro italiano per la riqualficazione fluviale». (mau.d.l.)

**RICONOSCIMENTO
AL LAVORO SVOLTO
IN QUESTI ANNI
SUL BACINO
SCOLANTE
IN LAGUNA**



Parco golendale, 20 giorni per liberarlo dal fango

► Iniziati i lavori sotto il Ponte della Vittoria per ripristinare l'area sommersa dal Piave

► Domani il Bacino verificherà la situazione della pista ciclabile che ha subito forti danni

SAN DONÀ'

Parco golendale, si cerca di renderlo di nuovo disponibile entro la fine del mese. Ieri, a San Donà, sono iniziati i lavori per ripristinare l'ampia area al di sotto del Ponte della Vittoria, rimasta completamente sommersa dalle acque del Piave tracciate nei giorni scorsi, durante la terribile ondata di maltempo che ha investito il Nord est. Il Comune ha provveduto ad una gara di appalto con affidamento in urgenza. Una ditta specializzata ha avviato subito l'intervento con l'utilizzo di mezzi solitamente usati per liberare strade e parcheggi dalle nevicate, con la differenza che, alla ba-

se, ci sono delle "lame" di gomma, così da non danneggiare la pavimentazione. Un'operazione non semplice e neppure immediata: dopo avere liberato l'area dal fango, si dovrà intervenire sulle condotte. Tempistica: non meno di dieci giorni, più verosimilmente termine ultimo per fine mese. Spesa: a bilancio sono stati messi 60mila euro, nella speranza che non ne debbano servire altri.

PISTA CICLABILE ROVINATA

Domani il Bim, il Bacino imbrifero Basso Piave, dovrebbe fare il punto sulla situazione della pista ciclabile che era stata realizzata lungo il fiume e che, con ogni probabilità, è andata rovinata. Punto fatto anche dal Consorzio di **bonifica**

Basso Piave. «I nostri tecnici stanno procedendo già alla valutazione dei danni per i ripristini di somma urgenza e le manutenzioni straordinarie, che si stima si attesteranno sui quattrocentomila euro, mentre i costi straordinari di gestione che il Consorzio ha sostenuto per

questi giorni di attività di emergenza si attestano intorno ai 100mila euro».

«Diventa ora fondamentale – continua la nota del Consorzio – che venga riattivato e finanziato un piano di grandi opere, già concepito dopo l'alluvione del 1966, e fino ad oggi attuato solo in minima parte, che prenda affronti in modo organico la difesa idraulica del territorio regionale, partendo dai grandi fiumi alpini, passando ai medi fiumi di pianura per finire alla nostra rete di **bonifica** che, ideata un secolo fa, necessita di importanti adeguamenti per far fronte alle trasformazioni territoriali e climatiche cui stiamo assistendo negli ultimi decenni».

Fabrizio Cibin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPALTO URGENTE Da ieri una ditta specializzata è al lavoro sulla golena, già invasa (foto sotto) dall'acqua



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gli interventi

Nove bacini ancora da finanziare



VENEZIA Sono 23 gli interventi, soprattutto bacini di laminazione delle piene e invasi, previsti dalla Regione del Veneto nell'ambito del cosiddetto Piano D'Alpaos. Tra le opere finanziate ci sono la cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (fine lavori prevista nel 2002), l'ampliamento della cassa di espansione di Prà dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il Meduna (il bando per la progettazione definitiva ed esecutiva è stato pubblicato lo scorso mese), le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà (applato per fine anno). È finanziata la progettazione sino al livello di esecutivo per 1.651.700 euro delle casse di espansione per le piene del fiume Piave in corrispondenza delle grave di Ciano. Dei 23 interventi complessivi, 9 non sono finanziati, come ad esempio l'invaso "Anconetta" nel padovano, l'invaso sul torrente Brentone-Pighenzo nel trevigiano, l'invaso sul torrente Astico nel vicentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montagna, un miliardo per gli invasi

► Il ministro Centinaio: «Non ricordo un investimento così importante per trattenere l'acqua e non disperderla» ► A ore la nomina di Zaia a commissario per l'emergenza «Sono sicuro che i fondi annunciati si concretizzeranno»

L'ANNUNCIO

VENEZIA In autunno è la pioggia, in estate è la siccità. È così che il governo gialloverde sta pensando a un "piano invasi" per la montagna con uno stanziamento di un miliardo di euro. Ad annunciarlo è stato ieri a Verona il ministro delle Politiche agricole e forestali, Gian Marco Centinaio, a margine della 27/a Convention mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero. «Stiamo lavorando - ha detto Centinaio - insieme al ministro Stefani, che è veneta, per un progetto sulla montagna che va oltre le problematiche che ci sono state. Abbiamo predisposto un piano sugli invasi, mettendo a disposizione un miliardo di

euro, non ricordo un investimento così importante per trattenere l'acqua e non disperderla. Perché tra qualche mese ci ritroveremo a parlare di siccità e mancanza di acqua. Se ci fossero state delle infrastrutture all'altezza tutto questo non sarebbe successo» ha concluso Centinaio.

I FONDI

«Si tratta di un investimento di assoluto rilievo come non se ne vedevano da tempo. Con i precedenti governi dal 2011 in poi non si era mai visto nulla di concreto», ha commentato il governatore del Veneto Luca Zaia ringraziando i ministri Centinaio e Stefani. «Nei termini indicati dal ministro - ha detto Zaia - siamo di fronte ad un tema che si pone non

solo in risposta all'emergenza maltempo che abbiamo vissuto in questi giorni, ma con caratteristiche strutturali di ampio respiro. Ricordo che dopo l'alluvione del 2010 il Veneto si è dotato di un piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, coordinato dal professor Luigi D'Alpaos, in cui sono state indicate opere per quasi 3 miliardi di euro. In questi anni la Regione ha aperto centinaia di cantieri investendo quasi un miliardo di euro in bacini di laminazione, consolidamento degli argini, briglie, ricalibrature dei corsi d'acqua. Tutti interventi che hanno consentito di reggere in questi giorni all'onda d'urto del

maltempo. Il Veneto ha dimostrato di saper ottimamente investire e continueremo a lavorare per la

difesa del nostro territorio regionale». Ma i soldi annunciati da Centinaio arriveranno sul serio? «Sono sicuro - ha detto Zaia - che l'impegno finanziario annunciato lo vedremo concretamente e potremo utilizzarlo per la sicurezza della nostra montagna, contribuendo a rilanciarla e a contrastarne lo spopolamento».

IL PIANO

Il piano D'Alpaos prevede 681 opere, per un costo totale di 2 miliardi 607 milioni 434 mila euro. Ad oggi sono infatti stati attuati oltre 650 interventi, per un importo di quasi 400 milioni di euro. Il più significativo degli interventi già conclusi è il bacino di Caldogeno (periferia nord-est di Vicenza) che ha un'estensione di 110

ettari e consente di invasare un volume complessivo di 3,8 milioni di metri cubi sottraendo alle piene del Timonchio una portata di 200 metri cubi al secondo. Altri bacini di laminazione già funzionanti e pronti all'uso in caso di necessità sono quelli di Trissino e della Colombarotta che interessano le province di Verona e Vicenza, con effetti anche nell'area del padovano. In fase di avvio l'intervento di San Lorenzo sull'Alpone (Verona) e quello del Muson dei Sassi a nord di Castel Franco (Treviso).

LA NOMINA

Quanto al commissario per l'emergenza del Bellunese, Zaia - che varà l'incarico, ha detto che «è questione di ore». «Abbiamo visto, dando l'ok, l'ultima bozza del decreto, che non parla solo di nome ma anche di funzioni e di competenze. Diciamo che è ben affinato, perché chi va a fare il commissario deve avere mano libera, dal momento che avere centomila ettari di boschi da spostare e da ripiantumare non è una partita da poco». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO ADOTTATO DAL VENETO DOPO L'ALLUVIONE DEL 2010 PREVEDE OPERE PER QUASI 3 MILIARDI DI EURO



Isola di detriti sotto il ponte del Po

►La lingua di terra creatasi nel fiume sotto le arcate a valle di Bottrighe ha raggiunto ormai i duecento metri ►Da una ventina di giorni la situazione preoccupa per le possibili conseguenze di una piena eccezionale

ADRIA

L'isolotto sotto il ponte sul Po preoccupa gli abitanti di Bottrighe e dei paesi limitrofi. Le istanze del territorio, vengono raccolte dalla lista civica Ora Cambia. «Già da molti anni - precisa il portavoce Alberto Bergo - noi denunciavamo che l'isola formata al centro dell'alveo del fiume Po potrebbe causare molti problemi con le piene. L'isola si sviluppa da sotto il ponte intitolato alla Brigata Cremona, a valle di Bottrighe, e si espande per duecento metri con una larghezza di cinquanta. Inoltre, è in progressiva crescita. La stessa vegetazione nata spontaneamente si sta facendo sempre più folta».

Bergo ha consultato dei tecnici: «Le risposte fornite - spiega - non sono state rassicuranti. Non è un problema di poco conto per il normale flusso delle acque. Da una ventina di giorni, cioè da quando sono cominciate le intense precipitazioni in tutto il Nord Italia, è un susseguirsi di piene ancora nella normalità, ma ci chiediamo cosa succederebbe se arrivasse una piena eccezionale, cosa del resto probabile visti i cambiamenti climatici. Quali potrebbero essere le conseguenze?».

RISCHIO ALLUVIONI

Il riferimento più immediato è all'alluvione del 14 novembre 1951 e al ricordo di quei giorni di dolore e distruzione. «In questi giorni di piene - precisa Bergo - si rinnovano le ansie e le paure fra la gente di questo territorio. La sicurezza idraulica del più grande fiume italiano è sempre stata un problema».

Bergo fa la cronistoria delle alluvioni nel Polesine partendo dalla rotta di Ficarolo del XII secolo che divide in due il territorio delle Corbole, distruggendo in parte la Corbola veneta (Bottrighe) formando il ramo principale del Po di Venezia. «Nel secolo XVI il fiume uscì ben 16 volte - puntualizza - mentre nell'autunno del 1772 straripò a Pana-

rella. Nell'ottobre 1772 ruppe gli

argini a Papozze. L'acqua allagò tutto il territorio da Polesella al mare. Nel 1839 il Po per ben tre volte rinnovò consecutivamente la sua piena raggiungendo i 2,35 metri di altezza sopra la guardia. Il 4 ottobre 1882 oltre al Po, la zona venne sommersa anche dalla rottura dell'Adige. Bottrighe rimase allagata per quasi cinque mesi. Non vogliamo neanche pensare che a causa dell'isola il Po dovesse tracimare o rompere gli argini a Bottrighe. Lo scenario sarebbe apocalittico».

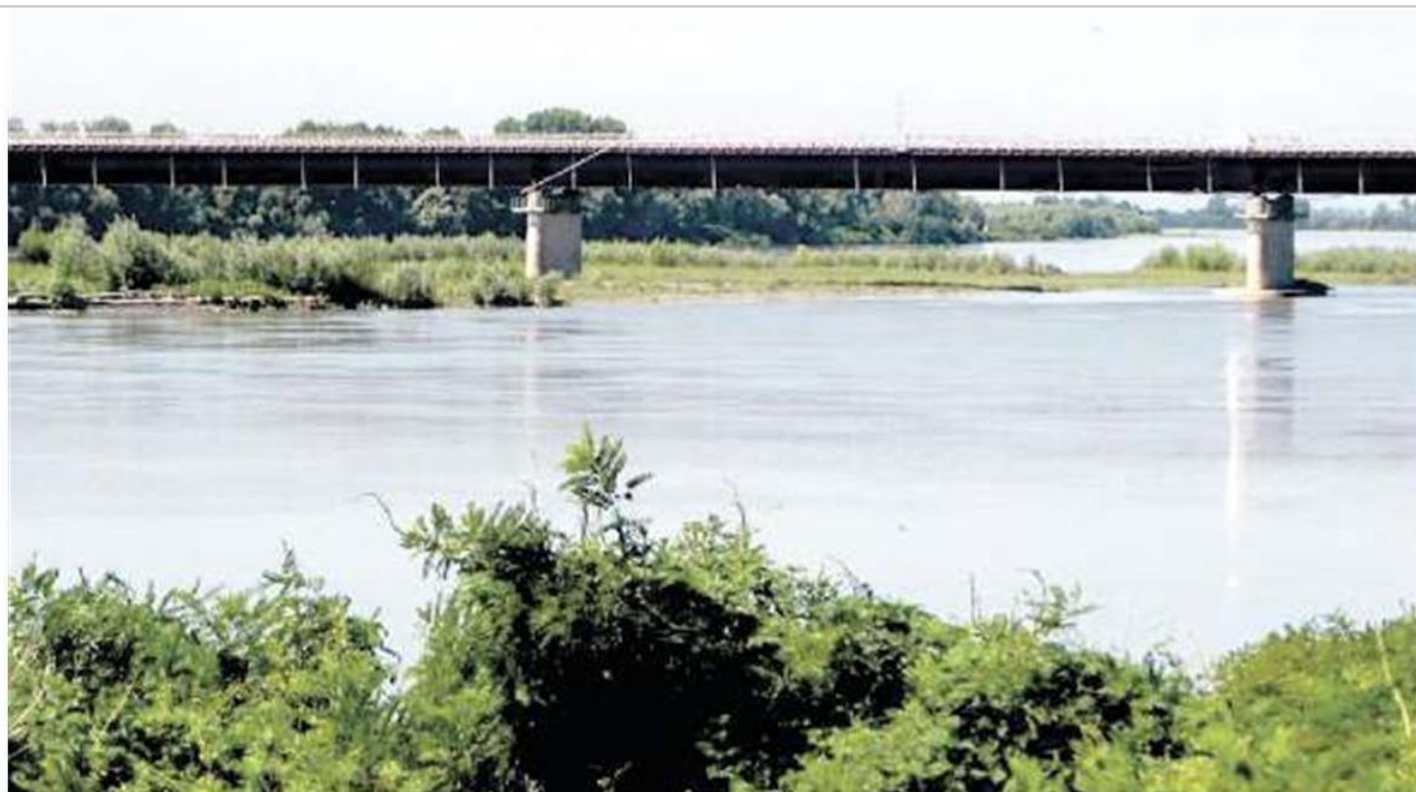
LO SCENARIO

Bottrighe sparirebbe con Mazzorno Sinistro, Panarella, Bellombra, Papozze e Adria. «Pensiamo pertanto che occorra un'opera urgente di dragaggio - conclude Bergo - per libe-

rando l'alveo, restituendo al fiume la sua piena portata. Invitiamo gli organi preposti, le autorità regionali, provinciali, l'Aipo, e da ultima l'amministrazione di Adria, a intervenire per risolvere il problema. Non sono ancora stati costruiti, inoltre, gli svincoli per l'accesso al ponte, che servirebbero per la sicurezza in caso di calamità ma anche per il collegamento fra le popolazioni del territorio della sinistra e della destra del fiume. Per noi, il compito di un ponte è quello di avvicinare le comunità e non di allontanarle, come solo nel nostro Polesine, trascurato e abbandonato, succede. Gli svincoli di sicurezza sono già stati progettati e promessi sia dal Comune di Adria che dalla Regione Veneto ma non sono mai stati realizzati».

Guido Fraccon





ALVEDO L'isolotto si sviluppa da sotto il ponte a valle di Bottrighe e si espande per duecento metri con una larghezza di cinquanta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fiesso Umbertiano

Il comune ricorda il 1951 in memoria dell'alluvione

■ Fiesso Umbertiano ricorda la tragedia del '51. In occasione del 67esimo anniversario dell'alluvione in Polesine e a ricordo delle innocenti vittime di quella tragedia avvenuta il 15 novembre, nella giornata di venerdì 17 ha organizzato una manifestazione che avrà inizio alle 11. Ci si ritrova in municipio per la formazione del corteo, per poi proseguire al cippo a ricordo, posto in piazza Aldo Moro dove, dopo la benedizione del parroco don Giorgio Zanforlin, verrà deposta una corona di fiori. Alle 11.30 è previsto l'intervento degli alunni delle scuole di Fiesso Umbertiano e in seguito un intervento commemorativo da parte del primo cittadino Luigia Modonesi. Una tragedia che segnò il Polesine. Il fiume Po, alle 19.45 del 14 novembre, ruppe i suoi argini a Vallone di Paviole, a Canaro, alle 20 ruppe anche in località Bosco nel comune di Occhiobello, mentre la terza falla si produsse poco più tardi, alle 20.15 circa, in località Malcantone sempre ad Occhiobello. La massa d'acqua causò ben 84 vittime e oltre 180mila senzatetto. (A. C.)



MIRA

Sicurezza idraulica a Mira interventi su 15 sottopassi

Piano di intervento del Comune sfruttando i fondi previsti dal Comitato Lettere di richiamo agli agricoltori: «Basta tombinamenti non autorizzati»

Alessandro Abbadir / MIRA

Sicurezza idraulica, al via un piano di intervento su tutto il territorio mirese per evitare allagamenti e dissesti. Saranno messi in sicurezza una quindicina di sottopassi di competenza comunale, da quelli sotto l'autostrada a quelli ferroviari. Sottopassi in cui le pompe di sollevamento sono obsolete.

Lettere di avvertimento e diffida sono state inviate a una quindicina di agricoltori per problemi legati a interventi non autorizzati, frane e tombinamenti di corsi d'acqua. Il Comune intanto aspetta con ansia la prima tranche di 2 milioni di euro per il 2018 dei fondi stanziati nella Legge di Bilancio dello Stato dello scorso anno e legati al Comitato per la Salvaguardia della Laguna di Venezia. La seconda tranche di 5 milioni è prevista nel 2019 per arrivare a 30 milioni complessivi per l'area dei comuni della gronda lagunare di cui Mira è capofila, ma di cui

fanno parte anche Campagna Lupia e Codevigo.

A Mira i soldi saranno utilizzati per collegare alla rete le fognature, visto che lo sono in paese solo il 50% delle utenze. «Con i soldi dello sblocco dell'avanzo di bilancio» spiega l'assessore all'Ambiente Maurizio Barberini «abbiamo stanziato 150 mila euro per siste-

mare il fosso Reale, uno scolo che collega l'area di via Risorgimento che è andata spesso in difficoltà nel corso degli anni a causa degli allagamenti. Poi sistemeremo il fosso Caleselle. Faremo la pulizia di una cinquantina di caditoie intasate e

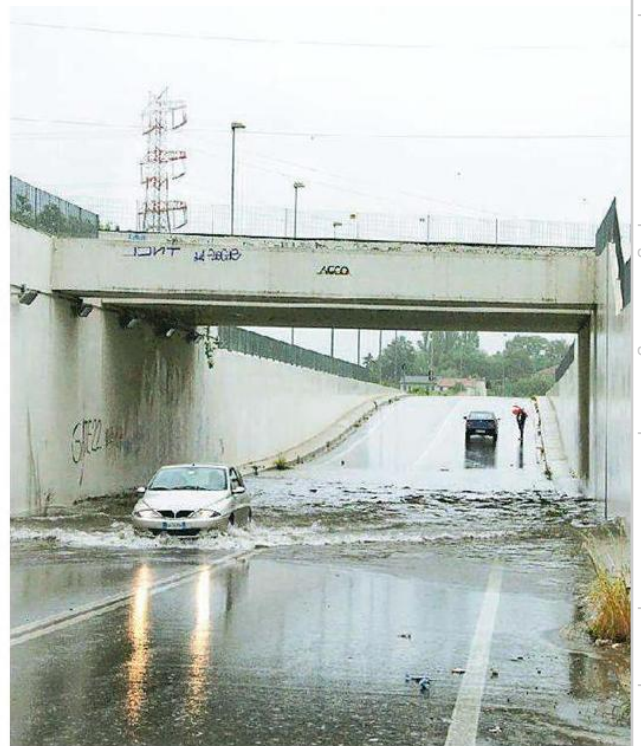
da mettere a norma. Puntiamo poi a far sì, cambiando le pompe di sollevamento o po-

tenziandole, che tutti i sottopassi di nostra competenza non finiscano più per essere impraticabili con piogge abbondanti».

I fondi dal Comitato dovrebbero arrivare già con la fine di quest'anno. Fino ad ora gli unici Comuni che percepivano soldi con la Legge Speciale erano Venezia, Cavallino-Treporti e Chioggia. Mira, con gli altri Comuni della gronda, per la prima volta era riuscita ad accedere ai fondi stanziati a bilancio nella Legge Finanziaria del 2017. Sono previsti complessivamente 65 milioni di euro, quasi 30 per il solo Comune di Mira. Si era stimato che nel 2018 sarebbero dovuti arrivare due milioni di euro, mentre poco meno di 5 all'anno a partire dal 2019 per arrivare fino al 2024.

«Questi soldi quando arriveranno potranno servire» spiega l'assessore Barberini «a sistemare la rete fognaria mirese. Solo nella zona di Oriago è stimato un intervento di 15 milioni. La mancata divisione fra acque meteoriche (bianche) e acque nere manda in tilt la rete che non riesce a far defluire i flussi in caso di piogge autunnali come quelle degli ultimi anni». Ci sarebbe però un problema politico. «Senza la ripartizione del comitato interministeriale» spiega il sindaco Marco Dori «questi soldi non possono essere spesi. Governo e ministero competente si attivino subito. Quei soldi ci spettano e li vogliamo per dare sicurezza idraulica a Mira dei suoi cittadini e della laguna». —

BY-NC-ND/ALCUNO DIRITTI RISERVATI



Un sottopasso allagato a Mira

L'appello del sindaco al governo: subito la ripartizione per poterli spendere



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Maltempo, ecco la scuola per difendere il territorio

► “Gestione delle acque e risanamento ambientale” al Città della Vittoria

VITTORIO VENETO

L'istituto superiore “Città della Vittoria” si candida a formare gli esperti in gestione delle acque e risanamento ambientale, coloro cioè che in futuro si prenderanno cura di acque superficiali e sotterranee. La scuola ha deciso di ampliare la propria offerta formativa. E per questo ha chiesto ai vari Comuni dell'area del Vittoriese, in cui risiedono la gran parte degli studenti, di sostenere con una delibera di giunta questo progetto. Un sostegno che per l'istituto è una carta da giocare in Regione, che entro fine anno ufficializzerà la nuova proposta formativa. Ma ieri, dalla propria pagina Facebook, la scuola ha anticipato che il nuovo corso sarà attivo già con il prossimo anno scolastico.

L'IDEA

In un momento storico in cui l'ambiente sta subendo sempre maggiori cambiamenti quali conseguenze dirette dell'azione dell'uomo, ma non solo, formare degli esperti che sappiano affrontare le nuove richieste che arrivano dal mercato del lavoro risulta una carta non da poco per il “Città della Vittoria”. E all'interno del suo Istituto professio-

**NEL PERCORSO DI STUDI
SONO PREVISTE
COLLABORAZIONI
CON GESTORI DI LAGHI
CORSI D'ACQUA, SORGENTI**

E INVASI ARTIFICIALI

nale per l'industria e l'artigianato, ex Ipsia, ai già attivi indirizzi “Produzioni industriali e artigianali – articolazione industria” e “Manutenzione e assistenza tecnica – opzione apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili” vuole affiancare l'indirizzo – sempre su cinque anni – di “Gestione delle acque e risanamento ambientale”. Questa richiesta è motivata da una sempre più alta necessità di gestire in modo adeguato le acque superficiali e sotterranee, conoscerne i processi e gli impianti per il loro trattamento in un'ottica anche di salvaguardia delle risorse idriche e ambientali.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo di questi studenti sarà formarsi per saper mettere in atto misure utili a tutelare un territorio sempre più sfruttato e segnato da variazioni climatiche. Tra le materie microbiologia e chimica applicata, tecniche di gestione e controllo degli impianti civili e industriali. In pratica il percorso di studi, tra teoria e pratica, permetterà ai diplomati ad esempio di poter collaborare nella gestione e manutenzione delle sorgenti, dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali. Un'offerta formativa che nel trevigiano non trova uguali e che andrebbe a rispondere a richieste reali del mercato occupazionale. L'indirizzo ben si inserirebbe nel territorio vittoriese, scandito da fiumi, torrenti, sorgenti, invasi artificiali e laghi, siti che rappresenterebbero un ottimo

campo di prova per questi ragazzi, per passare dalla teoria alla pratica sul campo in occasione dell'alternanza scuola-lavoro.

Claudia Borsoi



LA SITUAZIONE Con il maltempo emergono sempre di più le criticità del territorio, dove la gestione delle acque è fondamentale



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato